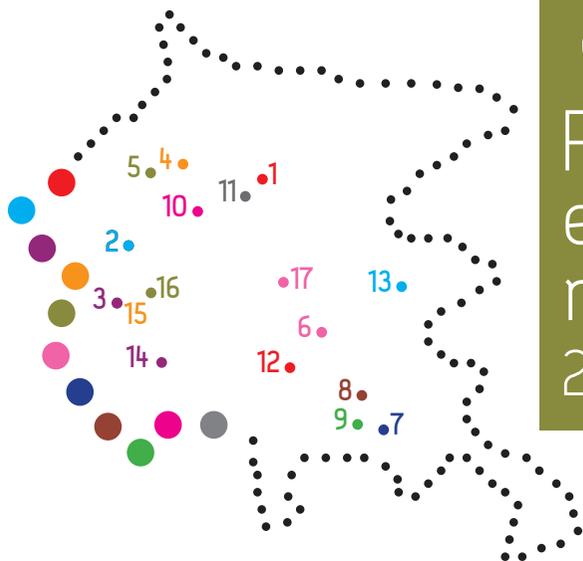


QUINTA EDIZIONE

Percorsi ed esperienze nel territorio 2018-2019



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it



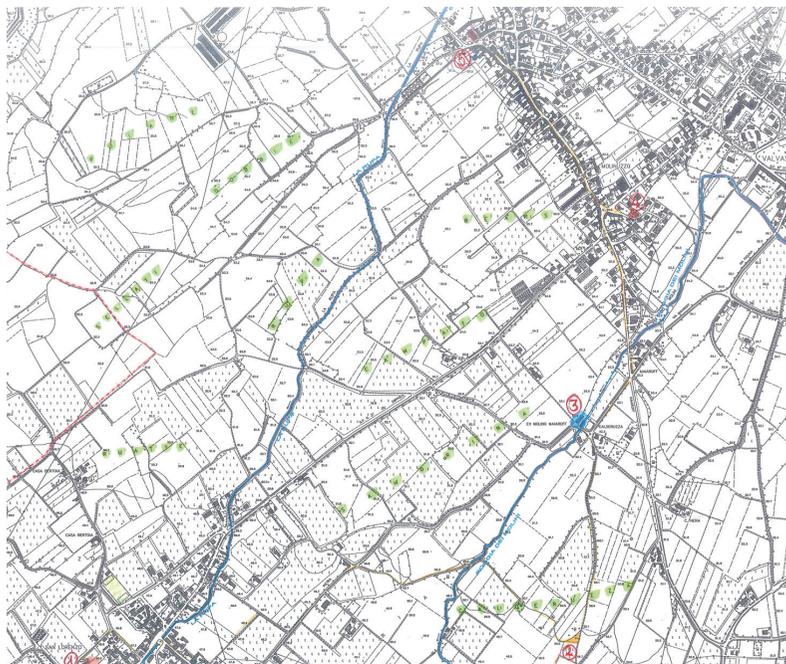
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Domenica 7 ottobre 2018

A PIEDI TRA NATURA E ARTE 6

Un percorso tra le campagne raccogliendo erbe spontanee per antiche ricette della tradizione friulana, facendo tappa tra mulini ad acqua, chiesette e capitelli devozionali, chiese affrescate: luoghi di pellegrinaggi e sosta dei viandanti.

Con Adriana Cesselli, per osservare e disegnare



Testi tratti da

<http://www.pordenonewithlove.it/it/cosa-fare/cultura/architetture/vecchia-chiesa-parrocchiale-san-lorenzo>

<http://www.viaggioinfriliveneziagiulia.it/wcms/index.php?id=10447,0,0,1,0,0>

C'era una volta la pietà popolare. Segni religiosi e preghiere del Friuli Occidentale, Renato e Elvia Appi, Magda e Vittorina Carlon, Adriana e Dani Pagnucco, 1992, Edizioni Concordia Sette Pordenone, pag. 119.

<http://www.pordenonewithlove.it/it/cosa-fare/cultura/architetture/chiesa-di-s-margherita>

programma

Domenica 7 ottobre 2018

A PIEDI TRA NATURA ED ARTE

ore 8.45 Ritrovo in Via Grado e spostamento in pullman.

ore 9.30 **Parrocchiale di San Lorenzo**

ore 10.45 **Glesiut da li Ciarandis**

ore 12.00 **Mulino Majoroff**

ore 13.30 **Osteria da Sinisa**

ore 15.30 **Chiesa di Santa Margherita**

ore 16.00 **San Michele Arcangelo**

ore 17.00 **Campanile**

Rientro indicativamente dopo le 18.00

PARROCCHIALE DI SAN LORENZO

La primitiva Chiesa parrocchiale di San Lorenzo si trova a San Lorenzo, località del Comune di Valvasone Arzene, in provincia di Pordenone.

Ha ripreso questo nome dopo che fu ricostituito (1947) il comune di Arzene, in precedenza si chiamava San Lorenzo di Valvasone. Ad ogni modo, la prima notizia che possediamo su San Lorenzo si riferisce ad uno scambio di proprietà tra l'abate di Sesto e i signori di Valvasone il 31 marzo 1299. In tale giorno i Valvasone cedevano all'abbazia la villa di Gruaro in cambio di Orcenico Superiore e di San Lorenzo d'Arzene.

Il primo altare fisso della chiesetta di San Lorenzo di Arzene venne consacrato nel 1348, ma da moltissimo tempo vi si officiavano già diverse funzioni canoniche. È probabile che, in origine, l'edificio fosse un oratorio campestre risalente al VI sec., forse edificato su di un preesistente tempietto pagano.



Realizzata in stile romanico in epoca molto antica, fu rinnovata una prima volta all'inizio del Cinquecento ed in seguito nel Settecento, assumendo l'attuale aspetto in stile neoclassico.

Lo Joppi in «Cronaca sacra di Valvasone» pag. 11, ricorda alla data 15 marzo 1550, la vendita di alcuni campi di proprietà parrocchiale «per pagare un Pittore Udinese che dipinse e fece un altare con statua nella detta chiesa»: non era raro a quell'epoca che i pittori fossero anche scultori e intagliatori.

All'angolo destro dell'edificio è stata inserita la torre campanaria. Nel portale secondario, in pietra, si legge: 1750 Q. V.C.F.F. HEC. EST.DOMUS. ME (Questo Valentino Candusso Fece Fare QUESTA È LA MIA CASA).

La vecchia chiesa parrocchiale doveva essere interamente affrescata, qualche figura veramente espressiva e rivelante un pennello non inabile, cerca di far capolino tra le croste della calce e delle varie tinteggiature.

È stata nuovamente consacrata, in conseguenza dei notevoli ampliamenti subiti, la seconda domenica di ottobre 1525 dal vescovo di Concordia Giovanni Argentino, altro ampliamento con rifacimento del presbiterio le fu apportato negli anni 1788-89. Ha tre altari: il maggiore, con le statue dei santi Lorenzo e Stefano, in marmo policromo, fu acquistato a Sequals. I due laterali sono dedicati rispettivamente a S. Giuseppe e a S. Antonio di Padova: il primo è in marmo e fu costruito nel 1746 dal lapicida Giacomo Pischiutti da Gemona, il secondo, in muratura fino alla mensa, ha la parte superiore in legno.

Nei recenti restauri hanno rivisto la luce interessanti affreschi di scuola friulana risalenti all'antica costruzione. Nella parete destra si incontrano le raffigurazioni di S. Bellino (1564) e S. Lucia (1427).

Fra gli affreschi quattrocenteschi e cinquecenteschi che adornano l'interno, spicca un curioso, insolito e misterioso, Demonio alla catena con seni femminili, dipinto a secco sul primo intonaco: da leggere come raffigurazione metaforica di un'epidemia (probabilmente la peste nera del 1348) debellata o comunque di un'avversità vinta e superata. Risalente alla fine del Quattrocento, un S. Rocco dipinto alla maniera di Pietro da San Vito, S. Giuseppe col Bambino di Pietro da San Vito del 1511, Giobbe da Paolo da Valvasone 1541.

La chiesa nuova di San Lorenzo, su progetto del prof. Gino Filippi di Portogruaro, fu iniziata con il rito della prima pietra il 2 marzo 1952 e fu portata a compimento nel giro di otto mesi. Fu benedetta e aperta al culto il 21 novembre dello stesso anno. Essa sorge sul luogo in cui esisteva un piccolo oratorio dedicato alla Madonna della Salute. È il primo saggio di architettura sacra "moderna" che si sia avuto in diocesi, dove da molti anni imperavano gli schemi neoromanici del Rupolo.

GLESIUT DA LÌ CIARANDIS

L'edicola, al confine fra i comuni di Valvasone Arzene, Casarsa della Delizia e Valvasone, si trova in mezzo ai campi dove, sono state rinvenute presenze di insediamenti romani (mosaici, embrici, frammenti di terracotta, ecc).

Di lineare e semplice composizione non priva di spon-



tanea bellezza ed armoniosità, ristrutturata in questi ultimi anni con cambio della copertura (attualmente in eternit) ed intonacatura esterna, la costruzione sopravvive al vandalismo quotidiano. È stata deturpata ogni immagine sacra che si trovava all'interno: anche la cassetta delle offerte è stata asportata nonostante fosse incassata in una parete interna. Alcuni anni addietro, all'interno era conservato un volto in pietra di Madonna, del quale siamo riusciti a reperire solo l'immagine fotografica in quanto è stato rubato.

Si dice che in questi luoghi sia passato Napoleone.

A memoria d'uomo l'edicola è sempre stata dedicata alla Madonna. Si ricorda che tutte le sere le donne della borgata Maiaroff si recavano a recitare il rosario e, fino a qualche anno fa, ogni sera veniva acceso un lumino.

Ogni sabato una persona devota portava dei fiori per abbellirla. Spesso vi erano donne che, da Arzene a Valvasone, venivano a recitare alcune preghiere quando erano incinte e dopo il parto pregavano Sant'Anna per avere il latte.

Il sacro viene comunemente chiamato "glesiot da li' Ciarandis" (dal toponimo campestre) o "glesiot di Angilin".

Tuttora il capitello è oggetto di cura e gli abitanti dei dintorni, il 26 luglio, giorno dedicato alla Santa, si riuniscono per la Messa e un momento collettivo conviviale.



IL MULINO MAIAROFF

Il mulino ad acqua, di proprietà privata della storica famiglia di mugnai De Giusti, è perfettamente funzionante ma non aperto al pubblico.

Si trova a 53 m sul livello del mare ed è alimentato dalla Roggia dei Mulini.



OSTERIA DA SINISA

Da Sinisa potete spaziare dalla pizza alla cucina, la pasta fatta in casa, i taglieri misti di antipasti e di carne, un ricco menù pizza, volendo anche battute e al kamut, menù pesce su prenotazione, menu fisso a pranzo.

Il locale dispone di un ampio salone della capienza di 150 posti per banchetti e cerimonie, possibilità di affitto camere economiche.



Il menù di oggi

Antipasto

Toc' in Braida

polentina tenera rustica, crema di Montasio, e ricotta affumicata

Bis di primi piatti

Vialone nano con zucca e salsiccia

Gnocchi caserecci al ragù d' anatra

Crostate in centro tavola

Cicchetto di tirami sù

Acqua, vino, caffè

CHIESA DI SANTA MARGHERITA

La chiesetta di Santa Margherita era l'antica parrocchiale di Arzene. Presenta una semplice facciata in stile romanico sormontata da bifora campanaria, risale al cinquecento ma ha subito rimaneggiamenti nel 600 e 800. Durante i lavori di restauro del 1977 sono emerse le fondamenta di altre due costruzioni risalenti al 1000. Alle pareti interne sono conservati affreschi cinquecenteschi.

Nella chiesa, che ha subito parecchi rimaneggiamenti nei secoli e ha l'aspetto di un edificio votivo di grande dimensione con campaniletto a vela, rimangono anche affreschi dell'inizio del XVI secolo con Santi ed altri dell'inizio del Seicento, attribuiti al pordenonese Gasparo Narvesa (1558-639). Nel presbitero, l'An-

nunciazione e gli apostoli di sinistra, sono attribuiti al Nervesa mentre quelli di destra a Pietro da San Vito.

L'altare maggiore, in legno intagliato del XVII sec., è impreziosito dalla Pala raffigurante Santa Margherita fra San Sebastiano e San Rocco opera di Pomponio Amalteo (1505-1588). Sue sono anche le tre scene del martirio della Santa presenti nella predella di legno sotto la pala.

Di fronte alla chiesa di Santa Margherita si trovano delle antiche abitazioni, forse in passato sede di un monastero. Le case costruite a schiera presentano in facciata numerosi archi, ora rimaneggiati, che fanno pensare all'esistenza di un lungo corridoio porticato, sulla parete del quale rimangono numerose nicchie. Un tempo il complesso era circondato da un muro di cinta di sassi, demolito nel 1936.



SAN MICHELE ARCANGELO

La primitiva chiesa di San Michele Arcangelo, consacrata nel 1660, ritenuta ormai inadeguata fu demolita e ricostruita in stile neo-classico, nel 1954, su progetto dell'architetto Luigi Candiani di Treviso.

La nuova chiesa fu portata a termine nel 1954 e consacrata nel 1957.

All'interno del nuovo edificio furono ricollocate alcune opere della vecchia parrocchiale: l'altare maggiore in marmo con le statue di San Michele e San Giovanni Battista, eseguito dall'artista veneziano Giovanni Caribolo nel 1689, un trittico di Giuseppe Moretto da San Vito al Tagliamento con San Giovanni Battista, San Michele Arcangelo e Santa Margherita (inizi seicento), una tela di fine Cinquecento attribuita a Gasparo Narvesa raffigurante Madonna con Bambino e Santi Rocco, Sebastiano, Domenico e Agostino, collocata nel presbiterio, il fonte battesimale, datato 1543, e l'acquasantiera opera della scuola del Pilacorte, noto lapicida friulano ed un trittico di legno intagliato di stile barocco del XVII secolo raffigurante al centro la Santa Croce, a sinistra Sant'Antonio da Padova e a destra San Francesco d'Assisi (?).

IL CAMPANILE

È possibile salire sul "nuovo" campanile tramite 146 scalini. Dall'alto si ha una visuale a 360 gradi sulla pianura friulana.





Se vuoi sapere qualcosa di più su di noi...

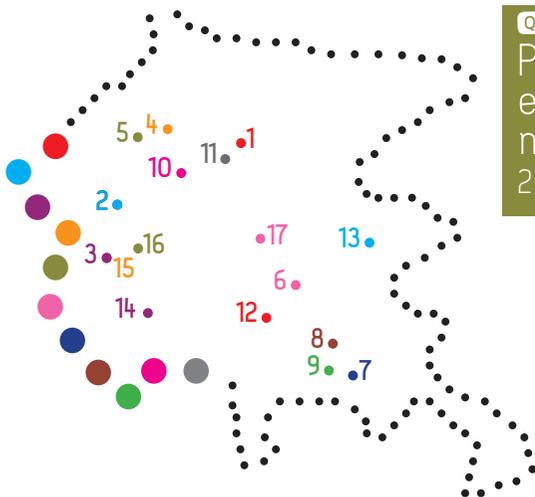
se ti sei perso qualche uscita...



o, nostalgico, vuoi rivederti o risentirti...



fotogallerie, videointerviste e servizi del TGR FVG su www.centroculturapordenone.it



QUINTA EDIZIONE
Percorsi ed esperienze nel territorio
 2018-2019

Domenica 7 ottobre 2018 **6**

A PIEDI TRA NATURA E ARTE

Dalla Chiesa di San Lorenzo al campanile di Arzene

Con Adriana Cesselli, ricercatrice di tradizioni popolari



Domenica 28 ottobre 2018 **7** **8** **9**

DAL RISO VIALONE NANO FRIULANO ALLA FLORICOLTURA A IMPATTO ZERO

Una giornata nella bassa pianura friulana a Pocenia, Rivignano e Teor

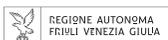
Con Giuseppe Raqqna, giornalista



**CENTRO CULTURALE
 CASA A. ZANUSSI
 PORDENONE**

Iniziativa di rilevanza turistica ai sensi della LR 2/2002 art. 174, nell'ambito delle manifestazioni e iniziative promozionali della Regione Friuli Venezia Giulia-Turismo FVG.
 Coordinamento di **Maria Francesca Vassallo**

Organizzazione tecnica: ANTONIETTI VIAGGI di ROBINTUR SPA Pordenone  



INFORMAZIONI E ADESIONI

Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone
 Via Concordia 7 - Telefono 0434 365387
 info@centroculturapordenone.it

Info: **Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone**
via Concordia 7
telefono 0434 365387 - info@centroculturapordenone.it

Coordinamento di **Maria Francesca Vassallo**

organizzazione tecnica:

ANTONIETTI VIAGGI di **ROBINTUR SPA Pordenone**



Iniziativa di rilevanza turistica ai sensi della LR 2/2002 art. 174, nell'ambito delle manifestazioni e iniziative promozionali della Regione Friuli Venezia Giulia-Turismo FVG.

seguidi su



**CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE**

www.centroculturapordenone.it



facebook.com/centroculturapordenone.it



youtube.com/CulturaPN/videos



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE

MENU A KM ZERO

Durante il periodo di svolgimento dell'iniziativa nella **mensa** del **Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone** verranno inseriti assaggi di prodotti tipici delle località visitate.



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismo-fvg.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA